



SIAGRIO

(385-395)

Biografia

Le date sono discutibili; certo fu vescovo di Verona al tempo di sant Ambrogio. Nel Velo di Classe parrebbe doversi leggere Siabrinus. Il nome di Siagrius è rimasto celebre per un richiamo che ebbe da sant' Ambrogio (374-97), allora metropolita della regione, per aver egli con troppa facilità creduto alle accuse infamanti mosse a Indicia, vergine consacrata a Dio da san Zeno. Dell'episodio parlano diffusamente il Maffeie altri in seguito. Sinteticamente la questione può essere così descritta. Questa Indicia venne accusata dal marito d'una sua sorella, Massimo, presso il vescovo Siagrius, d'aver violata la sua professione e d'aver poi nascosto al pubblico la notizia del suo peccato con un infanticidio. Il vescovo, senza fare ricerche sulla condotta dell'accusata, ricorse a una prova ritenuta ignominiosa: la fece visitare da un'ostetrica. Inorridita dall'imposizione, Indicia si rivolse al vescovo di Milano, Ambrogio. Questi citò l'accusatore e i testimoni, Renato e Leonzio, ma non comparvero; domandò informazioni sull'onestà dell'accusata e le ebbe ottime e ineccepibili; allora in un sinodo tenuto a Milano dichiarò innocente Indicia e in due lettere rimproverò aspramente Siagrius per aver disposto una forma di processo così irregolare. Lo stesso sant' Ambrogio ricorda Lettere e Sermoni scritti da Siagrius; ne fa menzione anche il Panvinio, che sembra li abbia veduti, ma non se ne ha vestigia.